



Allegato A)
Delibera Consiglio Comunale n. 3 del 02.02.2017

**VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 22 DICEMBRE 2016**

La seduta ha inizio alle ore 21.20

PRESIDENTE

Buonasera a tutti, iniziamo la seduta del Consiglio Comunale, con l'appello del Segretario.

Il Segretario Comunale procede all'appello.

CONSIGLIERE	PRESENTE	ASSENTE	ENTRA ALLE ORE	ESCE ALLE ORE
Baroncelli David	✓			
Santucci Pamela	✓			
Pistolessi Tatiana	✓			
Bagni Tiberio		✓		
Tomei Francesco	✓			
Fontani Roberto	✓			
Ferraro Giuseppe Gennaro	✓			
Marini Alberto	✓			
Comi Roberto	✓		21.38	
Torricelli Elisabetta	✓			
Comucci Leonardo		✓		
Fantini Anna	✓			
Bargagli Stoffi Lorenzo Ignazio		✓		

Sono presenti in aula gli Assessori:

ASSESSORE	PRESENTE	ASSENTE	ENTRA ALLE ORE	ESCE ALLE ORE
Venturini Davide		✓		
Baretta Marina		✓		
Casamonti Giulia	✓			



Rustioni Marco	✓			
----------------	---	--	--	--

PUNTO N. 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: "DESIGNAZIONE SCRUTATORI E COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO."

PRESIDENTE

Passo alla nomina degli scrutatori: Fantini, Torricelli e Fontani.

Ho una sola informazione da darvi, è che a fine Consiglio qui in corridoio, non c'è molto, ma faremo un brindisi di buon Natale.

CONSIGLIERE FANTINI

Buonasera, io vi pregherei, mancando il drappo rosso che testimonierebbe la morte di una ragazza, che sapete è stata assassinata nella maniera più tremenda, un minuto di raccoglimento e silenzio, in sua memoria e dei suoi genitori.

Se possibile, vi pregherei fermamente. Grazie.

(Un minuto di silenzio)

PRESIDENTE

Purtroppo questo periodo storico è costellato di avvenimenti di questo genere, non a caso, non per questo comunque, ma per sancire quanto il periodo storico sia pesante.

L'Amministrazione, il Sindaco hanno deciso di mettere davanti alla facciata del Comune uno striscione che ricorda quanti sono i conflitti in corso adesso nel mondo e gli auguri per i costruttori di pace, non ovviamente chi sta cercando in tutte le maniere di portare la violenza ed il sangue tra di noi.

SINDACO BARONCELLI

Nelle comunicazioni, mi ha preceduto il Presidente del Consiglio, abbiamo anticipato questo Consiglio ad oggi, posso rivolgere a voi ed a tutte le famiglie gli auguri di buon Natale e buon anno nuovo.

Quanto a questo, abbiamo deciso di apporre a nome dell'Amministrazione comunale i nostri auguri, relativamente al tema della pace, cercando di ricordare anche in questo momento importante, tutti quei conflitti che sono, bene o male, presenti nel mondo e non sono, per dovere di completezza, tra l'altro nemmeno tutti, ma sono i principali acclarati, come vedete dei 36 conflitti, la stragrande maggioranza sono presenti nell'Africa sub sahariana ed il tema è di stragrande attualità, nonostante la comunicazione, la stampa, le nostre attenzioni vengano concentrate da altre notizie, che non sono... forse più futili, volatili e forse più gossip che di approfondimento su quella che potrebbe essere e dovrebbe essere, una corretta visione del mondo e di temi che sono di grande importanza.

Per questo, in un Natale in cui i nostri paesi si riempiono dei simboli tradizionali del Natale, tra cui l'albero e le luminarie, che sono i simboli della luce, si è voluto abbinare ai nostri auguri il contrasto tra le tenebre di questo momento dei conflitti e l'albero dell'luce, basato sui diritti della costruzione della giustizia, dell'accoglienza, dell'uguaglianza, dei valori di fratellanza del mondo, che stanno alla base della costruzione della pace ed allo stesso tempo che sono i valori fondamentalmente che spesso ci si richiama durante il Natale, ma che spesso nella pratica culturale vengono dimenticati



dalla nostra disattenzione, o disinformazione, rispetto al quadro internazionale dei conflitti che si stanno svolgendo nel nostro pianeta.

Quindi, se intendiamo festeggiare degnamente questo Natale ed onorare anche i nostri principi costituzionali, in cui la guerra è vista e ripudiata come strumento della risoluzione delle controversie tra le nazioni, quanto meno bisogna, credo, riportare la nostra attenzione... abbiamo ritenuto giusto farlo in questo momento, su quella che è la situazione globale mondiale.

Quindi su questo vanno i nostri auguri, insieme a tutti gli auguri più dolci e gentili che si possano ritrovare in questi festeggiamenti. Durante la celebrazione delle iniziative messe in opera dall'Amministrazione comunale e dalle associazioni in tutto il nostro territorio, abbiamo voluto concentrare questa attenzione su questa tematica, su cui lavoriamo assiduamente ed attentamente con le scuole.

La nostra partecipazione alla marcia della pace "*Perugia – Assisi*" non è una partecipazione retorica e rituale, ma una partecipazione sempre attiva, come si è visto nelle iniziative che sono state condotte durante anche l'ultima marcia a cui l'Amministrazione ha partecipato. Grazie veramente a tutti.

PRESIDENTE

Grazie David.

Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi, quindi passiamo all'unico punto di questo Consiglio Comunale

PUNTO N. 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO: "APPROVAZIONE PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE IN QUADRIFOGLIO S.P.A. DELLE SOCIETA' PUBLIAMBIENTE S.P.A., A.S.M. S.P.A., C.I.S. S.R.L. CHE ASSUMERA' LA DENOMINAZIONE DI ALIA S.P.A.."

PRESIDENTE

Interviene il Sindaco.

SINDACO BARONCELLI

Intanto ringrazio il Presidente del Consiglio e riporto quanto è emerso dalla Commissione. Nella Commissione Affari Generali il punto è stato esaminato, esprimendo parere favorevole, rispetto alla deliberazione che oggi viene sottoposta al Consiglio Comunale.

Con noi abbiamo il dottor Stefano Chiari, di Quadrifoglio che ad eventuali domande di approfondimento ed alla presentazione del *masterplan* generale della fusione può dare risposte ed a cui, dopo il mio intervento, chiederei di esplicitare una breve relazione per il Consiglio ed è a disposizione per le nostre eventuali domande e richieste di approfondimento.

Credo che su questo tema sia da, faccio una valutazione di ordine politico e strategico, di questo atto importante, che stasera stiamo esaminando e portiamo all'attenzione del Consiglio per la sua deliberazione.

Oggi si compie un passo finale di un percorso molto lungo, che parte già nel 2011, rispetto ai nuovi assetti, per quanto riguarda la gestione dei rifiuti nelle società pubbliche, nel nostro territorio, alla riforma della Regione Toscana degli ATO, Ambiti



Territoriali Ottimali, così definiti per quanto riguarda i servizi di raccolta, smaltimento e recupero dei rifiuti.

Normativa che ci indirizzava come tendenza verso la società unica, con il bando per il gestore unico ed io credo che questo sia un elemento di fondamentale importanza che oggi esaminiamo.

Questo per svariate ragioni: la prima riguarda la possibilità di costruire un modello gestionale omogeneo per un territorio, un ambito molto ampio, che va da Pistoia, sostanzialmente, fino a tutti i nostri territori per garantire un'omogeneità di gestione e quindi anche un efficientamento di tutte le società di servizio pubblico che vanno poi per incorporazione a comporre la nuova società a garantire standard funzionali importanti, per un moderno sistema di raccolta.

Noi come Comune, attraverso la gestione Quadrifoglio abbiamo raggiunto anche dei risultati molto importanti, che oscillano tra l' 86 e l' 87% di raccolta differenziata, ma dentro questo, dove i numeri sono a volte degli ottimi indicatori, dentro ci sono dei risultati ancora più importanti: la riduzione dei rifiuti prodotti pro - capite, in termini di kg annui prodotti, la buona qualità della raccolta differenziata, la distribuzione delle compostiere domestiche, ad oltre il 18% delle utenze servite, il livello più alto della intera area gestita da Quadrifoglio, ma uno credo dei livelli più alti dell' intera nuova aggregazione di Alia, per quanto riguarda i suoi risultati e sostanzialmente una forte sostenibilità sull'ambiente.

Dentro questo, ci sta anche il quadro generale del ciclo dei rifiuti.

I rifiuti rappresentano una realtà importante della nostra vita, quello che è il senso di un'impronta del consumo che l'uomo fa nelle sue azioni e che storicamente ha sempre fatto nel produrre rifiuti e poi oggi la modernità ci impone un'attenzione ambientale importante, rispetto a questi livelli.

Quando l'attenzione è alta, vuol dire creare le condizioni di riproducibilità di quelle che sono risorse e materie che si mettono in campo e vanno nella filiera stessa del recupero, ma una filiera, come tutte le filiere industriali, sia per senso ambientale, che per senso di responsabilità, quando ci si approccia ad un tema come questo, si deve chiudere.

Si deve chiudere in un processo importante, industriale, che abbia una sua sostenibilità e poi una sua derivata responsabilità diretta a livello territoriale.

Questo tema: Alia ha un progetto fondamentale a livello di ATO.

Una fusione che, come detto, prende le mosse dal 2011, viene confermata ed è stata ben anticipata dal raggruppamento temporaneo d' impresa che ha partecipato al bando dell'ATO, di cui è risultata aggiudicataria e quindi il nostro nuovo gestore, il raggruppamento temporaneo d' impresa, Quadrifoglio e le altre aziende, oggi fanno un passo ulteriore: da raggruppamento temporaneo diventa un'unica società di servizi, pubblica.

Questo è un altro elemento, credo, importante, della scelta programmatica, che gli enti soci, che sono i Comuni dell'area e che operano all'interno di questo territorio... è un senso di responsabilità e di garanzia del servizio di una filiera interamente pubblica.

Altre Regioni, altre situazioni hanno fatto scelte di ordine diverso. La scelta invece nostra, che si configura di fronte a questa... della Regione Toscana, fa una scelta di campo precisa e chiara.

Società pubblica vuol dire controllo, partecipazione nello stesso tempo dei Comuni e conseguentemente anche dei cittadini, rispetto alle scelte importanti che si fanno e vuol



dire anche la capacità del pubblico di fornire servizi di qualità, perché la prova della vittoria della gara e le *performances*, che possiamo registrare sul territorio, ne sono un chiaro indicatore

Io ripeto, questa sera è una scelta politica importante, rispetto a quello che andiamo a fare, perché nella capacità di gestire un territorio più complesso, sta dentro anche un quadro generale di ottimizzazione delle raccolte e degli smaltimenti. E di completamento anche della filiera impiantistica di quelle che sono le esigenze di un'area e non abbandonando l'idea del passato di una pluralità degli impianti, di tornare a un'idea di centralizzazione, di meno impianti perché la raccolta differenziata e le *performances* su questi territori sono alte al punto da poter ottimizzare anche la realizzazione di impianti di smaltimento.

In questo senso io credo che sia un passaggio decisivo per la nostra area, che troppo tempo ha passato di fronte a decisioni o non decisioni, rispetto a quello che era il quadro generale strategico, per quanto riguardava le misure di smaltimento e raccolta di rifiuti.

Quindi, su questo siamo chiamati ad una scelta di responsabilità che facciamo volentieri, rispetto al lavoro che stiamo portando avanti, perché crediamo fondamentalmente in quello che ormai si tende ad abbandonare nelle polemiche odierne, che lasciano ad ambientalisti di tipo che non saprei definire. Quello che è lo sviluppo sostenibile e soprattutto la riproducibilità delle risorse... il tema è importante in questo senso, perché l'incremento e l'ottimizzazione di questi servizi portano al recupero di materia e di materiale in una maniera fondamentale e corretta, che noi trasferiamo alle prossime generazioni. Quindi dentro io per brevità, ho fatto una ricognizione, una valutazione... Lascerei la parola al dottor Chiari per una esplicazione di quelli che sono i passaggi fondamentali della fusione per incorporazione di Quadrifoglio verso Alia S.p.A..

Grazie.

DOTTOR CHIARI

Buonasera, grazie.

Io non ho molto da aggiungere a quello che ha detto il Sindaco se non alcune precisazioni di natura più strettamente tecnica e giuridica.

Quadrifoglio, penso lo sappiate, nasce già a sua volta da una fusione per incorporazione, perché originariamente il servizio a Tavarnelle lo faceva la società SAFI, che a memoria, credo 5 anni fa è stata fusa, anche lì per incorporazione, in Quadrifoglio.

Questo nell'ambito di quelle che sono state le scelte della Regione Toscana e poi dell'Ambito e cioè di avere un soggetto industriale, che alla fine dell'operazione sarà il primo caso in Italia di un soggetto aggiudicatario di una gara, quindi un soggetto che si è aggiudicato un servizio attraverso una gara che comunque è tutto pubblico, che è un fatto importante.

Inoltre, tanto per dare un'altra dimensione, sempre al termine del percorso, Alia sarà il quarto per ordine di grandezza, gestore nazionale, dopo i tre più grossi, Iren, l'altro di cui mi sfugge il nome, sarà il quarto.

Questo perché, per come è stato costruito il bando di gara e per come è stata impostata a strategia, qualsiasi soggetto, questo ci tengo a dirlo, avesse vinto la gara bandita da ATO Toscana Centro, avrebbe dovuto a valle dell'aggiudicazione, costituire una società



unica, perché questo è previsto sia dalla legislazione nazionale in tema di servizi, ma anche dalla Regione Toscana.

Quadrifoglio, come diceva il Sindaco già dal 2003 ha deciso di partecipare alla gara insieme ad altri 3 dei gestori attuali, che comunque non coprono tutti e 68 i Comuni di ATO Toscana Centro, che sono: Quadrifoglio, C.I.S., A.S.M. di Prato e Publiambiente.

Dei 68 Comuni ne rimangono fuori una quindicina che sono localizzati per la maggior parte sulla montagna pistoiese ed alcuni in provincia di Firenze, cioè quelli gestiti attualmente dalla società AER.

A valle della costituzione del gestore unico, per il quale è stato fatto questo progetto di fusione, la società rinveniente, di fatto stipulerà il contratto di servizio con ATO Toscana Centro e di fatto subentrerà in tutte le gestioni esistenti, compreso quelle che non fanno parte della società fusa, non so se è chiaro il meccanismo.

Se avesse vinto un'altra concorrente sarebbe successa la stessa cosa, comunque un gestore unico sarebbe subentrato in tutte le gestioni esistenti, comprese quelle di Quadrifoglio.

Già dal 2013 fu firmato un accordo tra le società per partecipare in modo unitario alla gara che si è conclusa nel luglio dello scorso anno. A valle dell'aggiudicazione è cominciato il percorso.

Le quattro società che si fondono insieme... sostanzialmente la fusione è fatta per incorporazione. Proverò ad essere chiaro, ma tecnicamente vuol dire che è Quadrifoglio la vostra società, che incorpora, anche se il termine è brutto, ma così dice il Codice Civile, le altre 4 società.

Per fare questa operazione è stato fatto quello che tecnicamente si chiama un "*aumento di capitale a servizio della fusione*", cioè Quadrifoglio oggi ha circa 61 milioni di capitale, ne vengono aggiunti 24, perché quei 24 milioni di capitale sono il corrispondente aumento di capitale delle tre società che si incorporano.

Quindi Alia, alla fine della fusione varrà 85 milioni, perché si somma il capitale di Quadrifoglio a quello di A.S.M., C.I.S. e Publiambiente.

Per fare questo il Codice prevede, perché le quattro società, qualsiasi società si fonda, possono avere dei valori patrimoniali diversi, vengono strutturati e creati dei rapporti di concambio che sono quelli su cui non mi sto a dilungare, ma sono quelli nel progetto di fusione che sono stati certificati a norma sempre del Codice Civile, da 3 esperti relatori contabili che sono stati nominati dal Tribunale di Firenze ed anche la relazione degli esperti fa parte di tutta la documentazione della fusione e domani mattina, perché questa è la scansione temporale, perché dobbiamo rispettare il termine che ATO ci ha dato per fare costituire la società unica, si svolgeranno le 4 assemblee straordinarie, di Quadrifoglio, di C.I.S., di Publiambiente e di A.S.M. che approveranno la fusione.

Le 4 delibere devono essere depositate in Camera di Commercio, perché c'è un termine anche qui tecnico, previsto dal Codice Civile, per cui i creditori delle 4 società possono eventualmente fare opposizione alla fusione. Decorsi 60 giorni, previsti dalla norma, ci sarà la costituzione vera e propria, cioè la fusione delle 4 società e nascerà praticamente la nuova società, poi ci sono i tempi tecnici di registrazione ecc... dovrebbe avvenire tra fine febbraio ed i primi di marzo.

Successivamente, la società stipulerà il contratto con ATO Toscana Centro e subentrerà ed inizierà le attività.

Aggiungo solo, per dare una dimensione... avremo una società che all'incirca serve un bacino di 1.350.000 abitanti. Avrà ricavi dalla gestione con ATO, perché tanto quello è



l'esito della gara, intorno a 260 milioni di euro e comincerà, come è previsto dagli atti di gara, tutto un lavoro di miglioramento, di efficientamento, perché l'obiettivo di queste gestioni è alla fine di migliorare la qualità del servizio ottimizzando al massimo i costi, perché poi alla fine credo che quello sia il problema che a qualsiasi Amministrazione comunale interessa, cioè avere un servizio qualitativamente elevato ad un prezzo, che ripeto, in questo caso è fatto soprattutto dal mercato, perché fare una gara significa che anche se sei una società pubblica, che quindi ha tutte le garanzie di controllo di socio pubblico. E' una società che ha fatto un'offerta e vinto una gara e quindi ha fatto un prezzo di mercato, quello che tecnicamente si dice è che è una società che ha fatto la concorrenza per il mercato, non nel mercato, perché per i rifiuti urbani non è configurabile un mercato, ma comunque è un soggetto che ha l'affidamento in modo derivato da una gara ad evidenza pubblica.

Io se non avete... credo di non annoiarvi più... ho i numeri se volete maggiori informazioni..

PRESIDENTE

Ringrazio il dottor Chari. Si apre il dibattito, interventi ? Torricelli.

CONSIGLIERE TORRICELLI

Dunque al di là degli aspetti finanziari di questa questione, che sono piuttosto complicati, almeno per me, intanto vorrei dire che sono fiero di risiedere in un Comune con così alte percentuali di raccolta differenziata. Questo fa sicuramente onore ai cittadini ed anche all' Amministrazione comunale, perché probabilmente con la sua opera sensibilizza i cittadini stessi.

Però questi dati relativi al Comune di Tavarnelle non rispecchiano i dati della Regione Toscana, che sono molto diversi.

Dall'ultimo rapporto ISPRA del 2016, con una produzione di 106.000 kg di rifiuti per abitante, annui, siamo la seconda Regione in Italia per produzione di rifiuti e siamo solo 13° per percentuale di raccolta differenziata, con il 46%, quindi dati molto diversi da quelli del nostro Comune. E questo poi va anche, da parte dei cittadini, abbiamo dei valori di TARI tra i più alti d'Italia. Quindi, la situazione della Regione Toscana, non rileva una situazione così rosea dei rifiuti urbani.

La situazione che andiamo a votare questa sera va a consolidare questo sistema di gestione che per noi non è valido.

Questo sistema in cui i Comuni sono azionisti del gestore della raccolta, proprietari degli impianti, soci del soggetto addetto al controllo che dovrebbe fare vigilanza dà, secondo noi, dei problemi di conflitto di interessi, che disincentiva in realtà una reale spinta alla raccolta differenziata, che per noi rappresenta sempre l'unica alternativa valida per la raccolta dei rifiuti.

PRESIDENTE

Grazie Torricelli. Altri interventi? Assessore Rustioni.

ASSESSORE RUSTIONI

Intanto invece la visione è diametralmente opposta, perché non c'è nessun conflitto d'interesse, laddove esistono delle società che sono interamente controllate dal pubblico. avrei ovviamente qualche difficoltà se fosse l'esatto contrario, ma l'operazione che qui



si va a fare, è un' operazione che restituisce la piena responsabilità al pubblico, quindi di fatto al cittadino.

E poi c'è una cosa molto interessante, una cosa storica, è bene rammentarla.

Mi conoscete, da dove vengo e quanto ho lavorato sui rifiuti. Già a metà degli anni '80 le ecomafie, si ragionava della criminalità organizzata che controllava ed in certe cose in certe aree, ci mancherebbe, dell'Italia, continua questo scempio culturale ed ambientale. Le soluzioni che si paventavano al tempo erano quelle che il cittadino genera il problema rifiuto e quindi per evitare il via vai dei camion, le terre dei fuochi e quant'altro, bisognava chiudere il ciclo dei rifiuti all'interno di aree geografiche che potessero essere controllate.

Io credo che questa operazione vada proprio in questa direzione. Vada nella direzione di individuare un'area geografica ben delimitata, ben definita. Sono 68 i Comuni, sono stati richiamati anche il numero degli abitanti, quindi un'area geografica ben definita, nella quale il ciclo dei rifiuti in linea teorica dovrebbe essere completamente chiuso.

E credo che sia una strada maestra da dover perseguire. Quindi il matrimonio fra la completa responsabilità pubblica, partendo dal basso verso l'alto o viceversa, dall'alto andando verso il basso, mi riferisco ai vertici di chi rappresenta il pubblico, ma anche i singoli cittadini sono coinvolti, in tutta questa operazione e dall'altra tutte queste aree geografiche omogenee, nelle quali, probabilmente, andando in questa direzione, si va ad ottimizzare tutti quelli che sono gli impianti che in una prima fase è necessario che lavorino per impedire la fuoriuscita dei rifiuti all'interno dell'area stessa.

Ma non solo, ci sono le prospettive alle quali facevamo riferimento prima: visto che noi siamo abbastanza virtuosi, come Comune, credo di fatto che la Toscana abbia in questa prospettiva, la possibilità di andare ad emulare quelli che sono i modelli più virtuosi della raccolta differenziata, all'interno dei 3 ATO che di fatto costituiranno l'intero ciclo dei rifiuti.

Ma non solo, io mi spingo oltre, perché il vero problema dei rifiuti, diciamocelo fuori dai denti, non è la raccolta differenziata, il vero problema dei rifiuti e credo che questo possa essere un tassello per diminuire la raccolta di rifiuti, è quello della diminuzione della produzione dei rifiuti.

Questo modello, secondo me, può, o secondo noi può avere tutte le *chances* per andare in questa importantissima direzione. Questa è secondo noi la nostra opinione, la nostra scommessa, la scommessa anche di un certo mondo ambientalista che vede con serietà la difficoltà di rispondere a problemi complessi con soluzioni complesse.

Io credo che il discorso fatto più di una volta... oggi noi viviamo in un mondo complesso, fatto di problematiche complesse. Bene averle dinanzi, ma è anche altrettanto ovvio che bisogna rispondere con quella preparazione e quelle soluzioni complesse che in qualche misura cercano di attenuare le problematiche che ci stanno davanti.

Ripeto che questa può essere una strategia interessante da perseguire, per andare incontro a quelli che sono gli scenari della produzione rifiuti da un lato ed implementare la raccolta differenziata da quell'altro.

PRESIDENTE

Grazie Marco, altri interventi? Sindaco.



SINDACO BARONCELLI

Vorrei ricordare che in questo percorso, importante, ci sono due elementi interessanti dell'azione anche di questa Amministrazione. Beninteso non è deputabile all'azione amministrativa locale, di una volontà di un singolo Comune, ma sicuramente ad un lavoro di concerto con altri Comuni, perché veniva ricordato prima che non è la prima fusione di Quadrifoglio. Il dottor Chiari lo ricordava bene, noi veniamo dalla situazione ex Safi poi passata in Quadrifoglio. Quella fusione dava luogo ad un tema importante. Ha ricordato bene l' Assessore Rustioni, sulla fusione pubblica. E' stato uno degli esempi in cui una società che non era interamente pubblica, che era stata in parte privatizzata, è stata ripubblicizzata, e poi fusa con la società Quadrifoglio, primo elemento della centralità del tema di una società pubblica, che controlla un servizio importante, come quello dei rifiuti.

L'altra questione, entro in merito di quelli che sono i calcoli della produzione dei rifiuti: innanzitutto, al di là delle leggi nazionali, che regolano quelli che sono i calcoli e la gestione dei rifiuti, va detto anche che le leggi concorrenti regionali, per tornare su temi recenti, disciplinano modelli di raccolta differenti, da Regione a Regione, che determinano poi risultati differenti, rispetto a quelli che sono i numeri della raccolta differenziata.

Ad esempio il sistema lombardo, mi sembra di ricordare bene, esclude dalla filiera pubblica tutta la parte produttiva, non so se sbaglio, ha una minore assimilazione.

Giocare sui temi dell'assimilazione varia innanzitutto la percentuale pro - capite di rifiuto prodotto e nello stesso tempo varia anche la quantità di prodotto che prende non la filiera pubblica, ma la filiera privata, di smaltimento. Questo è un tema importante da ricordare.

Lo ricordavo prima quando si faceva... dicevo dell'85 - 87%, credo che siano linee di tendenza importanti, però il come si calcola queste percentuali è l'elemento importante di come si arriva ad una gestione qualitativamente ambientale e dal punto di vista della qualità ambientale, importante.

Se in altre Regioni l' assimilazione varia, vuol dire che un' azienda può più o meno conferire al servizio pubblico i materiali di scarto, che possono essere ottime raccolta differenziata, ma anche prodotti indifferenziati, da questo punto di vista.

Quindi io credo però che finché noi affidiamo alla filiera pubblica i rifiuti, siamo sempre più garantiti che da qualsiasi altra filiera privata.

Questo non per demonizzare le oneste imprese che operano a livello privato, non è una valutazione di merito di chi fa questo servizio a livello privato, ma io come cittadino mi sento molto più garantito da una filiera interamente pubblica, su cui posso esercitare un legittimo controllo, sotto vari profili, sia dal profilo politico, della nomina dei soci che sono i miei Amministratori, dal punto di vista del profilo politico, quando vado a nominare le persone che risiedono all'interno dell'ATO. Anche quella è una scelta politica, in quel caso non diretta, ma sicuramente portata avanti e sotto il profilo delle competenze quando c'è trasparenza anche nella selezione del personale, che noi troviamo all'interno di queste aziende.

Quindi io credo che su questo il controllo pubblico sia sempre un requisito fondamentale e di qualità importante.

Dentro questo, c'è anche una riduzione, voglio aggiungere, nel piano strategico, degli impianti nel nostro territorio.



Oggi venivamo da un piano, un quadro che prevedeva, prima con una molteplicità di società sul territorio una sovradimensione impiantistica, che era stata oggetto anche di forti critiche sui primi piani provinciali dei rifiuti quando ancora nell'area fiorentina c'erano 7 società diverse che gestivano il ciclo dei rifiuti, poco più che fatte da 10, 15, 8 Comuni, dipendeva dalle varie zone.

Dentro una situazione societaria più ampia, invece, si riesce anche a ridurre ed ottimizzare il numero degli impianti, che tanta discussione sollevano ancora oggi, per quanto riguarda il materiale indifferenziato, che solleva ancora dibattiti molto forti all'interno dell'opinione pubblica.

Credo anche che i sistemi adottati fino ad oggi, con i nostri modelli, senza la capacità di produrre e di chiudere con una società solida una filiera impiantistica e quindi di smaltimento, i nostri rifiuti venivano conferiti per la maggior parte in discarica e questo causava due cose principali: sicuramente maggiori costi economici, ma sicuramente la cosa più importante che ci dovrebbe interessare sono i costi ambientali della gestione di una discarica. Per fare un esempio ce n'è una a Montespertoli ed una a Peccioli, ancora in attività, rispetto a quelle che vengono nominate e rispetto alla situazione impiantistica.

Io credo che questo quadro, in cui ci si fa carico della responsabilità, come diceva bene Marco, della responsabilità della gestione del rifiuto, è un quadro interessante.

Volevo chiudere su un fatto: il discorso della riduzione della produzione.

La riduzione della produzione dei rifiuti è un tema di grandissima attualità e di grandissimo interesse, però non la si fa a valle, differenziando in mucchietti perfetti il materiale che proviene dagli scarti della nostra vita quotidiana, la si fa a monte questa operazione importante di riduzione dei rifiuti. In alcuni casi è legata ai nostri comportamenti e in altri è legata a dei comportamenti della produzione, su cui bisogna agire, su quelli rispetto al quadro normativo, che riguardano i prodotti che ci vengono addosso.

Faccio un esempio molto semplice: abbiamo attivato sul territorio 3 fontanelli per l'utilizzo di acqua di rete. Questi fontanelli hanno consentito la riduzione di ben oltre 2 milioni di bottiglie di plastica, da quando sono attivi, ma siamo ben oltre, non ricordo i numeri, ma ricordo che due o tre anni fa si era ben oltre la cifra di due milioni per cui, in relazione ai litri erogati.

Questo è un quantitativo di plastica che in relazione al punto di vista ambientale, ha un risparmio energetico dal punto di vista ambientale di quelli che sono gli imballaggi. Nello stesso tempo ha un risparmio energetico sui costi di smaltimento di quelle che sono queste bottiglie che altrimenti venivano acquistate rispetto all'acqua di rete. Poi c'è il risparmio dell'acqua, ma quello lo metto di pari peso, ma non come il principale valore ambientale, come sono quelli della riduzione dei rifiuti, cioè ...

Il sistema di recupero degli oli usati, che abbiamo messo all'interno del nostro territorio ed inaugurato nel 2014 con la piattaforma "Oily" che recupera gli oli di cucina, di uso domestico e li avvia al riciclo. Questa è una produzione importante. Sono due azioni importanti che possiamo fare, dirette alla riduzione degli imballaggi e dei rifiuti.

In questi giorni stiamo per esempio consegnando nelle singole case dei materiali importanti che ricordano ai cittadini come è meglio conferire una serie di rifiuti.

Io credo, rispondeva bene Marco e vado davvero a chiudere su questo, il tema dei rifiuti non può essere spiegato in maniera semplice, siccome è il prodotto di una società complessa. Ha bisogno di strumenti ed atteggiamenti complessi in questa sua riduzione



ed i primi artefici di questa sua riduzione, parte dall'uso domestico di noi cittadini nell'attivare consumi e costumi più virtuosi, rispetto alla produzione, il recupero ed il riciclo di materiali.

Io credo che questo sia un tema fondamentale dei prossimi anni, rispetto a quello che noi vogliamo produrre, perché se in fondo stiamo attenti a qual è la quota di raccolta indifferenziata, che noi senza avere il carabiniere fuori da casa che ci controlla il sacchetto possiamo fare ?

E' altissima se uno fa un quadro di riferimento delle materie che possiamo avviare al riciclo e di quelle che non possiamo mettere in giro ci vengono ritirate e smaltite nella maniera più corretta, senza essere abbandonate fuori dai cassonetti o da altre parti ?

Noi saremmo quasi in grado di non produrre raccolta indifferenziata, come gestire nella maniera migliore i rifiuti organici.

Per esempio a Tavarnelle la presenza del 18% di compostiere è un uso molto importante, che non è il fatto che Tavarnelle è agricola c'è il 18%, perché altri Comuni che hanno la stessa vocazione territoriale, sono Comuni di campagna per larga parte del territorio comunale. Oggi hanno percentuali nettamente più basse di questi numeri, per cui io credo che queste azioni siamo in grado di farle e di farle meglio.

Se il soggetto gestore è pubblico, è forte ed in grado di attivare le migliori politiche di scala, rispetto ad un servizio di risparmio anche per il cittadino.

Credo che ci sia un altro tema: noi quando si parla di risparmio sui rifiuti, non si parla mai di risparmio e di economia ambientale che noi dobbiamo produrre, come se l'unico risparmio sia la valutazione economica del costo della TARI.

Se io prendo il costo giornaliero a persona della TARI, io non vorrei dire una sciocchezza se siano sotto i 30 centesimi il giorno, per quanto riguarda il pagamento della TARI, mi sembra di essere tra 30 e 40 centesimi, comunque siamo sotto i 50.

Quale è l'altro servizio pubblico o gli altri servizi a cui siamo abituati, che ha questo costo? Ed è un servizio costoso quello che abbiamo, perché dentro questo servizio non c'è semplicemente lo svuotamento del cassonetto, c'è lo spazzamento stradale, ci sono le operazioni d' igienizzazione ad esempio sulla piazza, per quanto riguardano i piccioni. In alcuni Comuni c'è la raccolta dei rifiuti durante lo sfalcio dell'erba, ancora noi non l'abbiamo attivata, però è uno dei nostri pensieri. Questo che abbiamo di fronte, spesso quando si taglia l'erba lungo le strade, si trovano molti rifiuti e raccoglierli è un lavoro piuttosto complesso. Nei nostri servizi ancora questo non c'è, però ci sono un'altra serie di servizi importanti che vengono erogati per questa qualità, per avere un ambiente più pulito e decoroso.

Il conto non può essere semplicemente economico. Il conto ambientale è fatto di valori economici che trasferiti sul breve periodo del portafoglio mensile o del budget mensile che pure è un tema importantissimo per una famiglia, su questo bisogna essere chiarissimi, rispetto a quelli che sono i costi. E' un costo che... investiamo sul nostro futuro investendo su una raccolta di buona qualità, perché ci troveremmo e questo per esempio molto spesso quando troviamo dei rifiuti anche storici abbandonati, talvolta nei boschi, talvolta da altre parti sono costi quelli che si ripercuotono sui nostri figli e sulla società in cui stiamo vivendo e questo è un problema, perché sono costi a volte importantissimi questi che si configurano di fronte a questi. Le bonifiche degli abbandoni o togliere dei rifiuti che sono stati abbandonati in anni, da persone senza criterio o che avevano approfittato di situazioni ed avevano agito nell'ombra e ci avevano lasciato



questa grave e pesante eredità, quando si manifesta, siamo stati chiamati ad operare per rimuoverla.

Quindi il costo, se lo si quantifica come costo ambientale e sociale, è molto inferiore.

Nessuno si scandalizza quando prendiamo in mano le tariffe di questi qua, però effettivamente il costo di un servizio ambientale importante, che fa bene non solo a me, ma fa bene anche al mio vicino ed ai nostri figli, è un costo che ci chiama a maggiori responsabilità, rispetto ad altri costi che sosteniamo senza domandarci fino in fondo quali siano i reali valori che si mettono in campo.

Io non voglio dire che la TARI può costare quanto vuole e che non incide sul costo annuo, sul bilancio di una famiglia, ma voglio dire che va valutato. Quando si valutano questi costi in relazione alle prestazioni, all'ambiente che lasciamo e con un senso di responsabilità rispetto a quello che noi stiamo costruendo per il nostro futuro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie al Sindaco. Non ci sono altri interventi, andiamo a votare il punto.

Favorevoli? Maggioranza.

Contrari ? 1 contrario: Torricelli.

Astenuti? 1 astenuto: Fantini.

ESITO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI: 10

VOTANTI: 9

FAVOREVOLI: 8 (Baroncelli, Santucci, Pistolesi, Marini, Tomei, Comi, Ferraro, Fontani)

CONTRARI: 1 (Torricelli)

ASTENUTI: 1 (Fantini)

PRESIDENTE

Immediata eseguibilità.

Favorevoli? Maggioranza.

Contrari ? 1 contrario: Torricelli.

Astenuti? 1 astenuto: Fantini.

ESITO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI: 10

VOTANTI: 9

FAVOREVOLI: 8 (Baroncelli, Santucci, Pistolesi, Marini, Tomei, Comi, Ferraro, Fontani)

CONTRARI: 1 (Torricelli)

ASTENUTI: 1 (Fantini)

PRESIDENTE

Bene il Consiglio Comunale finisce qua. Ora un brindisi di auguri per il Natale e le feste. Ci rivediamo l'anno prossimo.

La seduta è tolta alle ore 22.08.